



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 45

Approvata dal Consiglio Comunale in data 23 luglio 2018

OGGETTO: PIANO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL RIONE BORGO DORA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Borgo Dora è un rione di Torino, situato nel quartiere Aurora, Circoscrizione 7;
- questo rione è delimitato a nord dalla Dora Riparia (a cui deve il nome), a sud da corso Regina Margherita, in prossimità di Porta Palazzo, a est da corso Giulio Cesare e ad ovest dal rione Valdocco;
- Borgo Dora un tempo era noto come "Borgh dël Balon" (Borgo del Pallone). L'etimologia è molto antica e risale all'espressione "burgum ad pillonos" di epoca medievale oppure all'esistenza documentata nel '600 dell'Osteria del Pallone. Sarebbe invece errata l'interpretazione che attribuirebbe il nome al decollo di una mongolfiera. Un'altra accreditata interpretazione fa derivare il toponimo dall'abitudine degli operai delle vicine conterie di ritrovarsi, a inizio '900, a scommettere presso uno sferisterio e bocciofila, di cui oggi rimane la sola facciata nella vicina via Cigna, recante scritto "Giuoco Bocce". L'origine del nome potrebbe coincidere al detto piemontese "Andoma a giughe al balon" (ovvero: "andiamo a scommettere sulla partita di pallone elastico");
- questa area in epoca romana era rurale ed abitata da agricoltori;
- nel Medioevo diventò territorio amministrativo della città, costituendo il polo produttivo all'esterno della cinta muraria di Torino. Era una zona ricca d'acqua, caratterizzata da un declivio verso il vicino fiume che permetteva la sua canalizzazione per alimentare numerosi mulini, conterie, officine e attività produttive del tempo. Il principale di questi era il Canale dei Mulini (o "Canale dei Mölass"), l'attuale vicolo Canale dei Molassi. Attorno al '500 sorsero qui alcuni primordiali nuclei industriali, favoriti dalla presenza abbondante di acqua che era fonte di energia per i piccoli opifici e per una Polveriera. Alla fine del '700, a seguito della risistemazione della vicinissima piazza della Repubblica ad opera di Filippo Juvarra, ci fu il trasferimento del "Mercato dei ferrivecchi" dai pressi della Porta Palatina a Borgo Dora, sancendo l'inizio di una tradizione protrattasi fino ad oggi. L'attuale sistemazione è dovuta ad una deliberazione del Consiglio dei Decurioni del 1856 che comprese anche il progressivo prosciugamento dei canali;

- all'inizio dell'800 Borgo Dora si presentava, quindi, come un'area molto florida che godeva di un primato pre-industriale nella città;
- con l'avvento dell'energia elettrica il rione perse questo primato perché le fabbriche si spostarono altrove e Borgo Dora si trasformò in un'area di artigiani, antiquari e di mercato delle pulci;
- a fine '800 nacque il mercato delle pulci del Balon;
- nel 1911 Edmondo De Amicis descriveva così il Balon: "È una tale confusione di cose e d'avanzi di cose da far impazzire il disgraziato che ne dovesse far l'inventario" (Edmondo De Amicis, tratto da 'Speranze e glorie' - Le tre capitali, 1911);

RILEVATO CHE

- oggi il Mercato delle Pulci di Porta Palazzo, più comunemente conosciuto con il nome di Balon, è il più storico e famoso mercato delle pulci della città;
- il Balon si svolge ogni sabato lungo le principali vie del borgo, via Goffredo Mameli, via Borgo Dora e via Bernardino Lanino, arrivando a fondersi col vicino mercato di Porta Palazzo e dando vita alla più estesa area mercatale d'Europa;
- vanta oltre 250 espositori e più di 50 negozi, che espongono mobili antichi, vecchi giocattoli, vestiti ed accessori vintage, libri usati, dischi in vinile, ceramiche, prodotti di artigianato, prodotti di design ... una forma di "economia circolare" ante litteram;
- dagli anni ottanta è stato istituito anche il Gran Balon, che si tiene la seconda domenica di ogni mese e a cui partecipano 280 espositori, con stand e banchi provenienti da tutta Italia, e 70 negozi di antiquariato della zona;
- dal 2012 si svolge il "Touret", passeggiate guidate gratuite da via Garibaldi al Balon, ogni seconda domenica del mese dalle 10:00 alle 17:00;
- da ricordare la Festa dël Balôn che si teneva il 5 agosto ed è legata alla festività della Madonna della Neve. Negli ultimi anni si sta cercando di ridare vita a questa tradizione;

CONSIDERATO CHE

- nel 1998-99 la Legge Bersani riformò la tipologia di mestieri su area pubblica;
- fino ad allora era in vigore il Testo Unico di Pubblica Sicurezza (TULPS) del 1936 che normava i cosiddetti mestieri girovaghi (operatori del proprio ingegno, fiaccherai, cardatori, arrotini, barcaioli);
- all'articolo 121 erano elencati i "mestieri di stracciaiolo, raccoglitore di ferro eccetera" che avevano la facoltà di vendere su area pubblica senza licenza commerciale e autorizzazione del Comune di Torino, ma con una semplice autorizzazione della Questura;
- la Legge Bersani eliminò la fattispecie degli articoli 121 e circa 500 venditori storici del Balon, mai registrati presso il Comune di Torino, si ritrovarono nell'impossibilità di

- continuare a vendere, non avendo la capacità di acquistare una licenza commerciale 114 (commercio ambulante);
- fu così che il Comune decise di rispondere a questa situazione inaugurando una forma sperimentale di scambio, non mediato da licenze commerciali, ma effettuato sulla base del pagamento di un semplice ticket dal prezzo accessibile anche a persone a basso reddito: nasceva il "Libero Scambio", normato dal Regolamento 316 del Comune di Torino. Non un vero e proprio mercato, afferente al commercio, ma un'attività parallela, afferente al campo dell'inclusione sociale e dell'integrazione. Con il ticket si dà copertura al costo dell'occupazione di suolo pubblico e al pagamento della TARI;
 - la prima sede del Libero Scambio fu Canale Molassi, con svolgimento il sabato mattina, fino ai giorni nostri;
 - la deliberazione della Giunta Comunale dell'8 settembre 2015 (mecc. 2015 03957/070), individuava quale ulteriore area sperimentale destinata alle attività di Libero Scambio l'area pubblica ubicata in via Monteverdi e, nello stabilire l'opportunità di definire altre aree nell'ambito cittadino, faceva emergere la possibilità di individuare tale sito nell'area in via Basse di Stura di proprietà di Iren-Energia;
 - la deliberazione della Giunta Comunale del 25 ottobre 2016 (mecc. 2016 04809/070), avente ad oggetto "Attività di Libero Scambio. Gestione delle attività del sabato e della domenica. Aree, criteri e modalità di gestione", deliberava "una rotazione in molteplici aree, anche tra quelle precedentemente individuate. A tale rotazione potrebbe essere associato un meccanismo di indennizzo per quelle Circoscrizioni che ospitano le aree di Libero Scambio" ed individuava come prima ipotesi di rotazione l'area Ponte Mosca, poi resasi indisponibile;
 - la deliberazione della Giunta Comunale del 22 novembre 2016 (mecc. 2016 05361/070), avente ad oggetto "Attività di libero scambio. Criteri e modalità per l'individuazione del concessionario del servizio di gestione delle attività del sabato e della domenica", svincolava l'affidamento della gestione del Libero Scambio dalla localizzazione delle attività, che sarebbero avvenute su aree di volta in volta individuate dalla Città;
 - la deliberazione della Giunta Comunale del 6 aprile 2017 (mecc. 2017 01248/131), avente ad oggetto "Area compresa tra via Varano, via Carcano, via Ravina e vie Nievo-Poliziano. Indirizzi per la risistemazione e gli insediamenti futuri. Approvazione.", dichiarava quanto segue: "Si ritiene, quindi, di approvare la sistemazione definitiva del compendio destinando provvisoriamente parte dell'area alle attività di animazione e rigenerazione e al sabato e alla domenica alle attività previste da "Barattolo". Per quanto riguarda le attività legate al libero scambio, attualmente ospitate in Canale Molassi e in via Monteverdi, oggetto di specifica concessione di servizio affidata all'associazione Vivibalon, si procederà, a cura del Servizio Arredo Urbano, Rigenerazione Urbana e Integrazione al loro trasferimento in due fasi: la prima fase interesserà le attività previste la domenica (attualmente in via Monteverdi); la seconda quelle del sabato (Canale Molassi). La nuova area potrà ospitare al massimo 400

- stalli.";
- le Associazioni e i Comitati Riuniti di Porta Palazzo in data 15 giugno 2017 presentarono alla Procura della Repubblica un'integrazione ad un precedente Esposto, segnalando le gravi condizioni di insicurezza in Canale Molassi;
 - le Associazioni e i Comitati Riuniti di Porta Palazzo in data 16 maggio 2018 hanno presentato alla Procura della Repubblica un altro Esposto avente come oggetto il rispetto della sicurezza nel Canale dei Molassi, con riferimento alla nuova normativa prevista dalla Circolare Gabrielli;
 - negli ultimi anni il mercato di Libero Scambio ha visto ridursi drasticamente la presenza dei mestieri tradizionali (stracciaioli, rigattieri, robivecchi e raccoglitori di ferro), raggiunto dimensioni tali da renderne difficile l'effettivo controllo da parte delle Forze dell'Ordine;
 - parallelamente al Barattolo, in via Goffredo Mameli, via Borgo Dora e via Bernardino Lanino ha continuato a svolgersi il Balon, animato dai venditori in possesso di regolare licenza commerciale;
 - la contiguità delle due attività (Balon e Barattolo), che di fatto non hanno soluzione di continuità spaziale, ha generato nel visitatore l'impressione che si tratti di un unicum, col medesimo gestore e le medesime regole, ingenerando una notevole confusione;
 - con il tempo la presenza del Barattolo è stata una delle cause della desertificazione commerciale del Cortile del Maglio;
 - il Barattolo ha certamente beneficiato della vicinanza a Porta Palazzo e al Balon, che comporta un'ampia affluenza di visitatori, ma il mancato contenimento dell'illegalità della merce esposta ha generato diversi problemi di convivenza, con un progressivo discredito anche per il Balon;
 - si è quindi resa necessaria per il Barattolo la ricerca di un'altra location più idonea (con adeguata perimetrazione per limitare l'ingresso di venditori abusivi, adeguata pavimentazione liscia - i venditori non hanno bancarella ed espongono direttamente a terra a prescindere dal tempo atmosferico, servizi igienici, disponibilità di parcheggi, accessibilità per ambulanze e vigili del fuoco, raggiungibilità coi mezzi pubblici, sufficiente distanza dai palazzi per consentire l'accesso ai portoni, ...);
 - ad oggi questa ricerca non ha ancora avuto successo;
 - su Canale Molassi si affacciano il Cortile del Maglio, l'Asilo Nido del Sermig (convenzionato col Comune), la Scuola per Artigiani Restauratori del Sermig (finanziata dalla Regione), il Centro Medico del Sermig, l'Ospiteria del Sermig, sede di frequenti convegni e manifestazioni culturali, anche di respiro internazionale. L'accesso a questi servizi il sabato mattina è reso difficoltoso dalla presenza del Barattolo. Lo stesso si può dire per il Condominio Fortino, in strada del Fortino 8;
 - Borgo Dora di fatto è parte del centro storico della città, per via della sua storia, della sua collocazione geografica e delle sue origini;
 - in altri Paesi d'Europa un quartiere così antico, caratteristico e ricco di storia e di identità

- verrebbe proposto negli itinerari turistici e valorizzato con iniziative ad hoc;
- ci sono stati nel corso degli anni vari interventi di riqualificazione (restauro di San Pietro in Vincoli nel 1988, restauro dell'Arsenale della Pace a partire dal 1983, restauro della Caserma Cavalli a partire dal 2011, collocazione nel 2012 del pallone aerostatico Turin Eye, rivisitazione del mercato delle pulci del Balon con lo sdoppiamento nel Gran Balon la seconda domenica del mese, costruzione del ponte Carpanini dopo l'alluvione del 2000, riqualificazione dei giardini Michele Pellegrino, progetto The Gate, ristrutturazione del Cortile del Maglio e promozione di un centro commerciale, mercatini di Natale, ristrutturazione dell'edificio situato tra le vie Borgo Dora, Mameli e San Simone, ...);
 - nonostante i numerosi tentativi di riqualificazione, il rione Borgo Dora continua a presentare profonde criticità;

TENUTO CONTO CHE

- nel mese di settembre 2016 i Comitati Riuniti di Porta Palazzo, l'Associazione Commercianti Balon, l'Associazione Cortile del Maglio, l'Associazione Borgo Dora, il Sernig e la Cooperativa Palatino consegnarono all'Assessore al Commercio e al Turismo Alberto Sacco un progetto di riqualificazione di Borgo Dora;
- in questo progetto si evidenziavano le criticità del quartiere (degrado, criminalità, eccetera) e si facevano le seguenti proposte:
- il potenziamento di questo centro naturale artigianale d'eccellenza (concentrazione di antiquari, eccetera);
- l'affidamento della vigilanza di alcuni parcheggi del rione allo staff di sicurezza dell'Associazione Commercianti, per limitare lo spaccio dilagante e l'insicurezza dei visitatori;
- la collocazione di cartelli turistici;
- l'organizzazione di mercatini periodici tematici;
- l'organizzazione di attività culturali come il teatro di strada e le rievocazioni storiche degli antichi mestieri e dei grandi eventi storici della città di Torino;
- la creazione di una sorta di "promenade" alberata in Canale Molassi, arredata con fontane d'acqua e altri arredi urbani;
- l'abbellimento di tutto il rione con aree verdi e arredi urbani;
- la creazione di un "pacchetto turistico" per il sabato e la seconda domenica del mese, comprensivo di navetta da piazza Castello, ingresso al Museo del Treno, visita del Balon e del Gran Balon e salita sul pallone aerostatico Turin Eye;
- lo spostamento del Barattolo;
- il rilancio del Cortile del Maglio;
- la riabilitazione dei mestieri di "rigattiere" e "robivecchi", figure scomparse nell'Italia di oggi, avviando laboratori con le scuole per la riscoperta dei mestieri antichi e la promozione dell' "antiquariato dei poveri", mediante il coinvolgimento della antistante Scuola per

Artigiani Restauratori del Sermig, del negozio Ri-generation di via Mameli (rigenerazione di elettrodomestici a cura di Astelav e Sermig) e degli antiquari del rione. Questi laboratori rafforzerebbero la diffusione di una cultura del riuso e delle best practices di economia circolare;

- il coinvolgimento dei vari attori del territorio, anche a fini turistici (Turin Eye, Balon e Gran Balon, Cortile del Maglio, San Pietro in Vincoli, turismo religioso e sociale al Sermig, Cottolengo e Valdocco, turismo culturale alla Scuola Holden e al Museo del Treno, ...);
- il coinvolgimento della neocostituita Associazione ASCOT, che riunisce gli ex docenti e ex allievi dell'istituto Baldracco di corso Ciriè 7 (sempre nel Quartiere Aurora), depositari della memoria storica dell'industria conciaria torinese, che prese vita e si sviluppò proprio nel rione Borgo Dora grazie alla vicinanza al fiume Dora. L'Associazione ASCOT, oltre a portare avanti un progetto di riqualificazione del Baldracco, con la creazione di un polo della memoria conciaria torinese, potrebbe animare laboratori di conoscenza delle tecniche conciarie, alcune delle quali (si pensi al nuovo bottale girevole) sono nate proprio a Torino, prima di diffondersi nel resto del mondo;

TENUTO ANCHE CONTO

che i santi Avventore, Ottavio e Solutore sono ritenuti i primi martiri di Torino, appartenenti alla leggendaria legione tebea e martirizzati nel III secolo. Nel capoluogo piemontese, dove sono particolarmente venerati, è loro dedicata la chiesa dei Santi Martiri in via Garibaldi, che ne custodisce le reliquie fin dal 1584. A parlare di questi martiri fu il primo Vescovo di Torino san Massimo. La tradizione vuole che il luogo del martirio sia situato proprio nell'area di Borgo Dora. Sempre in quest'area nel corso dell'800 si sviluppò in modo particolare la tradizione dei "Santi Sociali Torinesi". Cottolengo, Cafasso, Don Bosco, Giulia di Barolo, ..., collocarono proprio in quest'area di Torino le opere di sostegno ai poveri e agli emarginati, che ancora oggi sono conosciute in tutto il mondo e attraggono ogni anno migliaia di pellegrini e operatori sociali. Quest'area oggi ospita la nuova esperienza di umanesimo cristiano del Sermig, nell'ex arsenale militare di Torino, trasformato in Arsenale della Pace, meta ogni anno di circa 30.000 giovani under 30 che raggiungono il Sermig per settimane di formazione e lavoro e di circa 4.000 persone che frequentano gli incontri culturali dell'Università del Dialogo del Sermig. La concentrazione in pochi chilometri quadrati di queste realtà religiose e sociali e la vicinanza fisica alla Cappella del Guarini, sede della Santa Sindone, prima attrazione religiosa di Torino, potrebbe favorire la creazione di un format per il turismo religioso, di cui Borgo Dora e la vicina Valdocco potrebbero essere il fulcro;

PRESO ATTO CHE

- la pavimentazione di ciottoli del Canale Molassi, fatta pochi anni fa, è ormai

- completamente sconnessa e deteriorata a causa dell'utilizzo improprio del sabato mattina;
- Smat sta effettuando dei lavori su Canale Molassi. Una volta terminati, si è presa l'impegno di rifare la pavimentazione (scadenza 15 agosto 2018), nel rispetto dei canoni storici. Tale pavimentazione sarebbe tuttavia nuovamente a rischio in caso di riposizionamento del Barattolo;
 - il progetto presentato a settembre 2016 garantirebbe una riqualificazione, un nuovo sviluppo delle attività commerciali, una valorizzazione della vocazione turistica del rione e un attutimento delle tensioni sociali;
 - l'Assessore Sacco sta già portando avanti un progetto di riqualificazione della vicina Porta Palazzo col fine di farla diventare un polo turistico di Torino;
 - nella seduta di III Commissione del 22 gennaio 2018 l'Assessore Sacco ha dichiarato che sta cercando di creare delle zone fieristiche temporanee, tra cui il Cortile del Maglio;
 - i commercianti del Balon stanno promuovendo numerose iniziative di potenziamento e miglioramento del loro mercato. Da sabato 18 agosto chiuderanno il tratto di Canale Molassi gestito da loro (quello al di là di via Andreis, che va ad incrociare via Borgo Dora, via Mameli e via Lanino), per poi riaprirlo sabato 8 settembre con operatori completamente nuovi di artigianato creativo e rigatteria, mentre da sabato 13 ottobre partirà il progetto permanente tutti i sabati e tutti i giorni di Gran Balon con designer makers e vinile all'interno del Cortile del Maglio;

IMPEGNA

La Sindaca e l'Assessore competente a rivalutare la vocazione turistica di Borgo Dora, istituendo un tavolo tecnico tra Amministrazione, commercianti del Balon, associazioni, comitati e Congregazioni Religiose del quartiere e redigendo un piano di promozione turistica di Borgo Dora, con relativo cronoprogramma.
